

entrate tributarie, in termini di competenza, hanno generato accertamenti per un ammontare di 42.682 milioni di euro con un decremento di circa 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2006. Nello specifico il gettito accertato dell'IVA derivante dalla tassazione delle importazioni sulle operazioni di scambio effettuate con Paesi extra-Unione Europea subisce una lieve flessione dello 0,4% e nel settore accise, si registra una flessione rispetto al 2006 pari a circa l'1,9%. Tali andamenti risultano influenzati dall'instabilità dei mercati delle materie prime energetiche e da una riduzione dei consumi.

Il settore delle verifiche e controlli ha conseguito una performance positiva in termini sia di volumi di produzione sia di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, infatti, i valori degli indicatori di tali attività superano i valori programmati per l'esercizio in esame. Inoltre, la strategia di incremento dei maggiori diritti accertati (MDA) per l'imposta sul valore aggiunto, conformemente alle disposizioni di cui alla legge 248/2005, viene confermata dal risultato più che positivo con un valore pari a circa 852 milioni di euro, rispetto ai 664 previsti per fine anno. Parallelamente, si riscontra un incremento dell'ammontare complessivo dei maggiori diritti accertati nel 2007 (circa 1.011 milioni di €) rispetto al 2006 (888 milioni di €).

Il circuito doganale di controllo (CDC) - aggiornato nel corso dell'anno nei profili di rischio, in conformità anche agli indirizzi a livello comunitario - ha consentito un potenziamento degli interventi verso alcuni settori ritenuti più rischiosi sia per la tipologia merceologica che per la provenienza dei prodotti. Gli indicatori analitici, nel complesso, presentano risultanze in linea con le aspettative.

Le attività di intelligence sono state rafforzate dall'Agenzia sia attraverso il monitoraggio dei settori merceologici maggiormente a rischio di frode che attraverso l'analisi dei flussi commerciali e delle loro variazioni, quantitative e di percorsi, in ambito nazionale e comunitario.

Relativamente alla strategia e all'esigenza di semplificazione degli adempimenti, tra gli interventi messi in atto nel 2007, di particolare riguardo è il potenziamento tecnologico e la diffusione di automazioni, di sistemi e procedure telematiche (che presentano indicatori con esiti, in termini di percentuale, positivi sia rispetto alle attese di fine anno che rispetto al trend degli anni precedenti). In tale ambito, si segnalano, l'avvio

del nuovo sistema ECS (Export Control System) e lo sviluppo di un progetto di telematizzazione anche nel settore delle accise, che ha come obiettivo la drastica riduzione degli adempimenti da parte di una platea d'utenza non eccessivamente estesa ma estremamente specializzata - ed in larga misura concentrata in un settore altamente strategico come quello energetico.

Tra gli interventi messi in atto si evidenzia anche il rafforzamento e la diversificazione dei canali di ascolto e di interazione con gli utenti. In tale ambito, si rileva anche l'impegno profuso dall'Agenzia nella implementazione della procedura per il rilascio della Certificazione di Operatore Economico Certificato Autorizzato (AEO), istituto introdotto dalla normativa comunitaria a decorrere dal 1° gennaio 2008, che sostituirà integralmente la Certificazione nazionale ed introdurrà la figura dell'operatore accreditato in tutti gli Stati Membri.

La valorizzazione e qualificazione del personale ha visto interventi formativi volti a realizzare un crescente adeguamento delle professionalità esistenti - attraverso una formazione sia di tipo generico, sia di specializzazione mirata - soprattutto per fronteggiare la carenza di risorse umane disponibili, al fine di assicurare il funzionamento dei servizi e di mantenere costante il livello di efficienza. Per quanto attiene, le modalità di erogazione dei corsi l'Agenzia ha inteso massimizzare l'economicità degli interventi formativi privilegiando i corsi decentrati e l'apprendimento con modalità e-learning che, corso dell'anno, ha registrato un tasso di formazione pari al 53,2%.

I ricavi commerciali complessivi, rappresentativi dello sviluppo dei servizi di mercato, fanno registrare apprezzabili risultati che indicano, a fine anno, un incremento dell'efficacia delle attività di mercato sotto il profilo economico.

3.3 AGENZIA DEL TERRITORIO

Analizzando i risultati conseguiti nell'anno 2007 si rileva un andamento sostanzialmente in linea, e talvolta sovra-performante, rispetto ai target di periodo deliberati nella Convenzione per gli anni 2007-2009, coerenti con le principali linee strategiche formalizzate nell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale.

L'Agenzia ha sviluppato la propria azione in un contesto di forti interazioni con altri Organismi ed Enti, in uno scenario peraltro ormai familiare all'analisi strategica della Struttura e coerente con la pianificazione di lungo periodo.

In sintesi, le linee strategiche generali e in particolare la strategia triennale (e l'andamento della loro attuazione) possono essere così generalizzate:

- Semplificazione dei processi amministrativi verso i cittadini:
 - potenziamento dei servizi con accesso diretto: sono pervenute circa 153.000 istanze al Contact center, che hanno consentito di apportare 118.000 correzioni alle banche dati.
- Supporto alla realizzazione degli obiettivi di politica fiscale ed erariale:
 - miglioramento dell'equità fiscale in campo immobiliare con conseguente recupero di gettito tributario: sono state variate rendite pari al 27% delle unità immobiliari urbane (U.I.U.) verificate in sopralluogo;
 - variazione totale delle rendite relative ad aggiornamenti catastali presentati per U.I.U. già in categoria F3 e F4 (c.d. categorie fittizie: unità in corso di costruzione o di definizione): circa € 111 milioni;
 - il saldo netto delle variazioni, distinte per categoria, del valore delle rendite derivanti dalle modifiche di qualificazione e classamento delle U.I.U. di categoria E (immobili a destinazione particolare: stazioni, aeroporti, fortificazioni, torri, fari, ecc.) ai sensi del DL 262/06, è stato pari a € 28,4 milioni;
 - cooperazione tra Agenzia/Comuni per il recupero di significative sacche di evasione ed elusione connesse a classamenti e valorizzazioni estimali non

aggiornati: alla data del 31 dicembre 2007 sono state variate UIU per circa € 29 milioni.

- Evoluzione dell'anagrafe dei beni immobiliari, ossia un sistema nazionale, integrato (base dati conservatoria e catastali), multicanale e dotato di capacità di interscambio informativo bidirezionale con le banche dati degli enti locali:
 - condivisione con i Comuni delle banche dati riferibili ai beni immobiliari, banca dati catastale e anagrafi fiscali comunali e integrazione dei principali processi di aggiornamento: la cooperazione con i Comuni, alla data del 31 dicembre 2007, ha prodotto circa 13.700 aggiornamenti alle banche dati su 34.400 unità immobiliari oggetto di notifiche, da parte dei Comuni (art. 1, comma 336 della Legge Finanziaria 2005)
- Decentramento catastale:
 - con sentenza 4259/2008 il TAR del Lazio ha annullato il DPCM 14 giugno 2007 che regolava l'insieme delle opzioni di decentramento del Catasto ai Comuni, per aver attribuito a detti Enti, in violazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 197, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 in materia di classamento degli immobili, funzioni decisorie e provvedimenti e non esclusivamente istruttorie e partecipative. Si evidenzia comunque che al 31 dicembre risultavano pervenute 5.035 delibere da parte dei Comuni, con un potenziale di popolazione coinvolta di circa 43 milioni di abitanti. I dipendenti dell'Agenzia che avrebbero dovuto essere interessati dal decentramento ammontavano, secondo le ultime valutazioni, a 2.955 unità, pari a circa il 28% della dotazione di personale.

3.4 AGENZIA DEL DEMANIO

Dall'analisi complessiva dei risultati raggiunti nel corso del 2007, ad eccezione di talune criticità rilevate nell'ambito della riscossione delle entrate che l'ente presidia, la cui imputabilità non è da ricondursi all'Agenzia, emerge un graduale consolidarsi della

struttura in termini di capacità espressa nel conseguimento degli obiettivi, anche con riferimento alle performance realizzate nelle annualità precedenti.

In particolare, per gli obiettivi pianificati nel Contratto di Servizi 2007 – 2009, si registra un sensibile incremento della produzione rispetto al 2006 (con valori anche superiori al doppio dei livelli realizzati nell'esercizio precedente).

La tabella seguente riporta una valutazione di sintesi dei livelli di produzione realizzata, espressa attraverso un paniere di produzioni chiave opportunamente ponderate mediante il quale è possibile sintetizzare con un unico indice la produzione equivalente.

Al riguardo, rispetto al livello di conseguimento atteso per l'anno 2007 si rileva una differenza percentuale positiva del +41%. Dal confronto con lo stesso periodo del 2006 i risultati sono migliori in misura pari al +85,4%.

	PIANO 2007	CONSUNTIVO ANNO 2007	DIFF	CONSUNTIVO 2006	DIFF
Contratti di locazione beni patrimoniali	297	374	25,9%	221	69,2%
Atti di concessione	224	353	57,6%	141	150,4%
Atti di riscossione (prima, seconda richiesta di pagamento, iscrizione a ruolo)	336	604	79,8%	164	268,3%
Verbali di vigilanza ai sensi del d.l.vo 367/98 (ispezioni e sopralluoghi)	399	619	55,1%	245	152,7%
Azioni di tutela	225	359	59,6%	180	99,4%
Unità costituite in base a leggi speciali da trasferire ai Comuni a titolo gratuito	482	455	-5,6%	540	-15,7%
TOTALE	1.963	2.764	40,8%	1.491	85,4%

Con riferimento all'obiettivo concernente le entrate ordinarie presidiate dall'Agenzia, si rileva uno scostamento pari al -37,7% rispetto al dato di piano ed in misura pari al -12,2% rispetto al precedente esercizio.

Il risultato differenziale è da attribuirsi a talune difficoltà incontrate da un lato, in materia di adeguamento dei nuovi canoni del demanio marittimo (in applicazione della nuova normativa introdotta con la Legge finanziaria per il 2007), dall'altro alla riforma del

settore dei diritti di prospezione e ricerca mineraria (intervenuta con la Legge n. 40/2007 che ha traslato il periodo di riscossione delle relative entrate ad ottobre-marzo).

Per quanto concerne il primo ambito, si evidenzia che l'Agenzia ha intrapreso ogni iniziativa volta a fornire i necessari chiarimenti sulle nuove metodologie di applicazione dei canoni, a sensibilizzare gli enti interessati all'emissione delle richieste di pagamento ed a garantire adeguato supporto tecnico. Nonostante ciò, una sola parte dei comuni costieri si è resa coerente alle nuove modalità di richiesta di pagamento e rispetto ai 223 milioni di euro attesi secondo le previsioni della Legge di Bilancio per il 2007, ne sono stati incassati solo 87 con una differenza del -61%.

In merito, invece alle minori entrate derivanti da diritti e permessi di prospezione e ricerca mineraria, esse vanno imputate agli effetti derivanti dalle modifiche legislative introdotte con la Legge 2 aprile 2007, n. 40 e con il decreto del 12 luglio 2007 del Ministro dello sviluppo economico laddove la nuova norma prevede che il pagamento dell'aliquota da parte dei concessionari allo Stato sia successivo alla vendita del prodotto sul mercato regolamentato, mentre la precedente disciplina prevedeva il pagamento di una percentuale (7%) sugli idrocarburi liquidi e gassosi prodotti.

Per quanto attiene, invece, alla riscossione delle tipologie di entrata gestite direttamente dall'Agenzia, esse sono risultate superiori del 24,4% rispetto all'esercizio precedente.

Circa le attività volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio immobiliare, il risultato conseguito è pari a 103,6 milioni di euro, con un incremento percentuale del +15,1% rispetto al dato di piano pari a 90 milioni di euro. In realtà, il più che conseguimento dell'obiettivo deriva dal consistente livello di entrata ottenuta per la vendita di beni non strategici e non già per la vendita derivante dalla dismissione dei beni dell'ex Ministero della Difesa (esclusi dalle iniziative di valorizzazione o di razionalizzazione). In merito, l'Agenzia ha incontrato talune criticità nella fase di presa in consegna di tali beni che hanno limitato a 4 le operazioni di vendita per un valore di soli 8,7 milioni di euro, (pari al 8,4% rispetto al totale delle vendite) rispetto ai 67 milioni pianificati (pari al 74% rispetto al totale delle vendite).

In merito alla razionalizzazione funzionale degli utilizzi dei beni dello Stato, in termini di valore complessivo delle operazioni di consegna, dismissione permuta e

trasferimenti a titolo gratuito dei beni, nell'anno 2007 si rinvergono risultati ampiamente positivi, avendo realizzato 994 milioni di euro rispetto ai 350 definiti nel Piano, con una differenza percentuale positiva del 184% (+ 258% rispetto all'esercizio 2006).

Per quanto riguarda l'applicazione della riduzione del 10% dei canoni annui ai sensi dell'art. 1, comma 478 della Legge Finanziaria per il 2006, nonostante una certa difficoltà nel dare piena attuazione alla norma (per l'accoglimento della richiesta di riduzione del canone), l'effettiva riduzione si è configurata, sinora, nell'ambito di 31 contratti realizzando un risparmio complessivo annuo pari a 492 milioni di euro.

Relativamente alla gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, prosegue in maniera più che efficace l'attività di destinazione dei beni (+41% rispetto al piano), che consta della fase preliminare di emissione del decreto e di quella successiva di effettiva consegna del bene ai soggetti destinatari e si evidenzia un lieve decremento dello stock complessivo dei beni confiscati da gestire.

Parimenti, la gestione dei veicoli confiscati subisce nel corso dell'anno una forte accelerazione delle attività, attraverso l'alienazione/rottamazione di oltre 35.000 veicoli (+46% circa rispetto all'obiettivo annuale). Inoltre, si segnala che lo stock di veicoli presente alla data del 31.12.2005 (pari a 61.358 veicoli) risulta completamente smaltito e che i veicoli giacenti al termine dell'anno 2007 sono 9.847, di cui 6.395 generano oneri di custodia.

Nell'ambito dei servizi volti ad accrescere il valore economico e sociale del patrimonio dello Stato, si rinvergono risultati ampiamente positivi nell'ambito degli interventi di valorizzazione economica dei beni, dovuti in larga misura alla realizzazione di gran parte del processo di valorizzazione eseguito su un complesso monumentale il cui intervento non era stato pianificato.

In merito alle nuove forme di valorizzazione dei beni introdotte con la Legge Finanziaria per il 2007, ossia i programmi unitari di valorizzazione e le concessione di valorizzazione di lungo periodo, l'Agenzia sta provvedendo a dare piena attuazione alla normativa definendo varie forme di intesa con i soggetti coinvolti, in tal modo confermando il proprio ruolo centrale nell'ambito della massimizzazione degli interessi pubblici connessi alla gestione e amministrazione dei beni immobiliari dello Stato.

Da ultimo, circa le iniziative volte ad assicurare la piena conoscibilità del patrimonio immobiliare dello Stato, si segnala la conclusione delle operazioni di censimento dei beni del patrimonio e degli usi governativi, nonché dei beni del demanio storico – artistico e l'avvio della prima ricognizione per i beni dismessi dal Ministero della Difesa. In merito, inoltre, alla vigilanza si rileva il sostanziale rafforzamento e la crescita di efficacia dell'azione.